**WWF INSUBRIA**
**Sede Legale**
Via Monviso 115 - 20024
Garbagnate Milanese (MI)

e-mail: insubria@wwf.it,
wwfinsubria@gmail.com
http//www.wwf.it/lombardia

**Piateda (SO) - Garbagnate M. (MI)**
**31 Ottobre 2026**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica DG Valutazioni Ambientali Div. IV
Procedura di Valutazione VIA e VAS
ctva@PEC.mase.gov.it

Regione Lombardia
DG Ambiente e Clima
Valutazione impatto ambientale (VIA)
Ambiente_clima@pec.regione-lombardia.it

**OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa a "Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato "VAL VEDELLO" per Uranio e minerali associati. Contributo in forma di Osservazioni**

Si richiamano in premessa le Osservazioni e le Richieste di chiarimenti presentate dagli Enti competenti per l'intervento di ricerca proposto da Futuro Energetico Italiano S.r.l. che dovrebbe essere sviluppato nel corso di tre anni in comune di Piateda, in una importante area di tutela ecologica, il Parco delle Orobie Valtellinesi.
Questa condizione oggettiva dovrebbe implicare particolari attenzioni progettuali, tecniche, costruttive ed estrattive tali da non interferire sul naturale delicato equilibrio biologico dell'area interessata alla concessione.
A questo proposito si segnalano varie problematiche da tenere in seria considerazione dal momento che l'intervento è previsto all'interno di un sito della Rete Natura 2000 in cui si riscontra la presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico.

***Aspetti ecologici e naturalistici***
Si richiede, pertanto, che nelle attività di monitoraggio floristico-vegetazionale e faunistico da condurre nell'area, vengano caratterizzate compiutamente tutte le componenti naturalistiche potenzialmente interessate dall'intervento.
Le indagini faunistiche non dovranno essere concentrate in "alcune giornate" ma dovranno offrire una copertura completa delle differenti fasi del ciclo biologico annuale di molte specie.
Le indagini fitosociologiche dovranno offrire una adeguata caratterizzazione sufficientemente approfondita delle superfici interessate dalle singole opere e attività progettuali e non essere limitate temporalmente e geograficamente.
Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle specie di interesse conservazionistico, alle specie endemiche e agli habitat che potrebbero subire alterazioni anche indirette.

***La pista di accesso al cantiere***

Nella documentazione tecnica la pista di accesso è indicata con sviluppo complessivo del tracciato di circa 3.823 m con una piattaforma utile di almeno 3,50 m, pendenze medie dichiarate intorno al 13% e valori massimi locali fino al 20%. Sono inoltre previste piazzole di scambio lungo il percorso per consentire il traffico veicolare.

Gli interventi non si limitano, quindi, a una semplice manutenzione superficiale, ma comprendono opere di regolarizzazione geometrica, sistemazione dei drenaggi, attraversamenti e interventi di consolidamento e sostegno.

In aree Rete Natura 2000 non è possibile realizzare nuova viabilità se non prevista da strumenti pianificatori. La strada non risulta, al contrario ne prevista ne riportata come esistente in nessun strumento ricognitorio o pianificatorio del Parco. Risulta evidente, che il versante interessato, se la pista fosse costruita, verrebbe completamente stravolto non solo dall'opera in sé ma anche dal traffico connesso alla ricerca mineraria, traffico che non sarà solo quello delle autobotti per i rifornimenti idrici, ma anche quello del personale, del trasporto carburante, dei mezzi e dei materiali trasportati da e per la miniera.

***Le Acque***

La gestione, l'utilizzo, l'approvvigionamento, lo smaltimento delle acque rappresenta un altro punto nodale all'interno delle generali problematiche sollevate dalla proposta di FEI S.r.l. sia che l'acqua sia portata in cantiere attraverso autobotti, che reperita in loco.

Dal momento che analisi idrochimiche effettuate in precedenza documentano valori di concentrazione di Arsenico superiori alle soglie ammesse, risultano necessarie precise e dettagliate valutazioni sugli usi, le modalità di raccolta e regimazione da attuare.

Allo stesso modo dovrà essere un'analisi approfondita sulla gestione delle acque reflue delle attività svolte in miniera anche per le indagini geognostiche, assaggi, sondaggi e perforazioni che per dilavamento, scorrimento, infiltrazione o drenaggio potrebbero finire nell'intero bacino idrico della Val Venina e raggiungere il fondo valle.

Anche in ragione dell'accertata e storica presenza di uranio nelle acque "sotterrane" andranno prestate analoghe cautele per tale componente oltre che per la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali.

Si dovranno, inoltre, evitare alterazioni del regime idrologico dei corsi d'acqua e delle sorgenti così come prevenire i rischi di trasferimento di sostanze contaminanti verso le acque superficiali e gli effetti sulle comunità biologiche acquatiche.

***La Radioattività***

"*La componente radiologica rappresenta uno degli aspetti peculiari del progetto "Val Vedello", in ragione della natura uranifera delle mineralizzazioni, della presenza di una rete mineraria sotterranea storica e della conseguente possibile esposizione a Radon, radiazione gamma e radionuclidi naturali presenti nelle rocce, nelle acque e nei residui delle attività di perforazione.*"

Per i lavori in galleria, che sono ambienti potenzialmente critici per l'esposizione professionale al Radon, sarà fondamentale la predisposizione di un adeguato sistema di ventilazione a tutela dei

lavoratori, ma anche nell'area esterna, presso i portali, i piazzali...dovrà essere adeguatamente monitorata la presenza di Radon.
Uguali misure di protezione dei lavoratori dovranno riguardare l'esposizione alle radiazioni dell'uranio, in particolare modo all'interno delle gallerie in cui dovrebbero avvenire i lavori.

***La gestione dei rifiuti***
Con i rifiuti "generati" dalla presenza umana e prodotti durante i lavori di realizzazione della strada e delle altre attività connesse alla messa in opera del cantiere, saranno presenti anche residui di lavorazione contenenti radionuclidi naturali (NORM), dei fanghi e degli altri materiali derivanti dalle attività e dai trattamenti delle acque.
La gestione di questi materiali in depositi temporanei e nelle fasi di smaltimento rifiuti dovrà essere particolarmente attenta per evitare conseguenze e interazioni derivanti dal possibile dilavamento prodotto dalle acque meteoriche.
Lo stesso nel caso fosse previsto un deposito sotterraneo all'interno della miniera.

**Sintesi Contributo e Osservazioni - CONCLUSIONI**

L'intervento proposto da FEI S.r.l. presenta numerosi aspetti critici i cui effetti risultano oltremodo significativi in un'area di particolare interesse naturalistico come il Parco delle Orobie Valtellinesi, e le attività previste interferiranno pesantemente in una valle "Wilderness" preservatasi anche grazie ad una accessibilità relativamente difficoltosa.
D'altra parte per la Comunità locale non sembrano configurarsi particolari vantaggi e anche gli interventi compensativi e di ripristino proposti risultano piuttosto aleatori.
Temiamo possa ricondotta ad una operazione da "profitti ai privati/oneri al pubblico", e a rafforzare questa sensazione il ricordare che FEI si avvale di 11 chilometri di gallerie scavati più di 40 anni fa da AGIP Nucleare utilizzando "soldi pubblici".

Confidando nella approfondita valutazione delle argomentazioni prodotte, con l'occasione si porgono distinti saluti.



*Il presidente WWF Insubria*
*Dr. Geol. Gianni Del Pero*
*insubria@wwf.it gianni.delpero@pec.epap.it*
*0362/343493 – 330/225140*